
Terremoto in Turchia e Siria: ActionAid, "le donne e le ragazze le più colpite"

"La situazione delle donne, delle ragazze e delle comunità emarginate in seguito al terremoto in Turchia e Siria sta diventando sempre più allarmante". Lo dichiara, oggi, ActionAid. Secondo quanto riferito, molte famiglie passeranno un'altra notte senza alcun tipo di riparo temporaneo in condizioni di freddo glaciale: ActionAid teme per la sicurezza di coloro che si trovano per strada. Inoltre, teme che non ci sia nessun tipo di supporto per le donne e le ragazze che hanno le mestruazioni, sono incinte o stanno allattando e hanno esigenze particolari. Le donne e le ragazze che vivono nelle regioni colpite dal terremoto si trovavano già in situazioni molto vulnerabili, essendo fuggite dalle loro case in Siria, e facevano affidamento sull'assistenza umanitaria. Racha Nasreddine, direttore regionale di ActionAid per la regione araba, spiega: "Si tratta di una situazione sconvolgente, dopo 12 anni di conflitto in Siria, le donne e le ragazze sfollate in Siria o rifugiate in Turchia erano già in una situazione molto vulnerabile prima del terremoto e ora hanno visto distrutte le loro case e i loro mezzi di sussistenza. Le donne e le ragazze soffrono di più durante le emergenze umanitarie. La violenza contro di loro aumenta e sono ancora più a rischio di sfruttamento. L'accesso a servizi come gli ospedali è molto limitato e le donne incinte rischiano di avere complicazioni se non possono ricevere le cure mediche di cui hanno bisogno. Anche chi ha le mestruazioni deve gestire il ciclo senza i prodotti giusti e con poca o nessuna privacy. Con le associazioni nostre partner stiamo elaborando il piano di risposta per Turchia e Siria. Sappiamo che c'è un urgente bisogno di spazi sicuri in cui le donne e le ragazze possano recarsi, così come di kit con prodotti per le mestruazioni, ci assicuriamo che questi aspetti vengano affrontati subito". ActionAid chiede alla comunità internazionale di garantire che la risposta umanitaria al terremoto sia adeguatamente finanziata, compresa l'assistenza alle sopravvissute alla violenza di genere, e di sostenere l'accesso sicuro e senza ostacoli delle organizzazioni umanitarie alle comunità più colpite.

Gigliola Alfaro